

MASE: AL VIA LA REVISIONE DEL CODICE DELL'AMBIENTE

Il Ministro dell'ambiente e il Ministro per le riforme istituzionali e la semplificazione normativa hanno firmato, il 7 novembre 2023, il decreto interministeriale con cui è stata istituita una apposita Commissione – oltreché il gruppo di esperti con cui questa dovrà collaborare – che ha il compito di riscrivere e aggiornare il Decreto legislativo n. 152/2006 nel rispetto dei principi, non solo Costituzionali, ma anche euro-unitari e internazionali.

La Commissione, così composta e coadiuvata, dovrà approvare:

a. uno schema di legge delega per il riassetto e la codificazione delle normative vigenti in materia ambientale, da raccogliere in un unico testo normativo coerente con la legge costituzionale 11 febbraio 2022, n. 1 e con i principi euro-unitari e internazionali (**da ultimare entro e non oltre il 31 gennaio 2024**);

b. uno schema di uno o più decreti legislativi attuativi dei principi e criteri direttivi della legge delega (**da ultimare entro e non oltre il 31 dicembre 2024**).

Ai lavori della Commissione è ammessa la partecipazione, dietro invito, di figure di elevata professionalità e competenza, oltreché l'audizione di Istituzioni, stakeholder e Associazioni di categoria. Al riguardo, l'Ance ha già avviato i primi contatti per essere inserita tra i soggetti che saranno auditati.



CORTE DI CASSAZIONE: LE ULTIME SENTENZE IN MATERIA AMBIENTALE

La Corte di cassazione è recentemente intervenuta su questioni di particolare interesse in materia ambientale, quali la definizione di discarica abusiva, rifiuti e sottoprodotti.

Con la **sentenza n. 39195/2023**, la Corte si è pronunciata sulla nozione di "reato di discarica abusiva", ex art. 256, comma 3, Dlgs 152/2006, specificando che debba essere inteso come *"qualsiasi contributo, sia attivo che passivo, diretto a realizzare, o anche semplicemente a tollerare, e mantenere il grave stato del fatto-reato, strutturalmente permanente"*. Per cui, secondo la Corte, per poter parlare di discarica abusiva sarebbe sufficiente la presenza di un **importante e considerevole accumulo di rifiuti** (sia dal punto di vista quantitativo che di spazio occupato), in una determinata area trasformata di fatto in deposito, effetto di una condotta ripetuta, tale da avere un **tendenziale carattere di definitività**. In presenza di questi fattori, secondo il Collegio, chiunque abbia contribuito, **attivamente o passivamente, anche mediante omissione**, alla suddetta attività è sottoponibile a sanzione, essendo sufficiente l'elemento **della colpa** (da intendersi come "negligente condotta omissiva, ovvero il non aver verificato le condizioni del luogo di deposito dei rifiuti").

Per quanto riguarda, invece, la natura dei rifiuti presenti nell'area della discarica abusiva, la Corte ha richiamato la definizione normativa per cui è tale *"tutto ciò di cui il produttore si sia disfatto o intenda disfarsi o sia obbligato a farlo"*. Partendo da questo assunto, poi, il Collegio ha specificato che in presenza di determinati **dati obiettivi** il materiale andrebbe comunque considerato rifiuto, anche qualora il detentore non intendesse considerarlo tale. In questo senso, ad esempio, la Corte ritiene fattori determinanti ai fini della qualifica di rifiuto la quantità del materiale, le sue condizioni e le modalità con cui questo viene custodito.

Con la **sentenza n. 42237/2023**, invece, la Corte di Cassazione, si è pronunciata sulle condizioni per l'applicazione della disciplina sulle terre e rocce da scavo specificando che, trattandosi di normativa eccezionale e derogatoria rispetto a quella ordinaria in materia di gestione dei rifiuti, questa trova applicazione solo in **presenza di tutti i requisiti e i presupposti previsti dalla legge per la sua operatività**; diversamente, in assenza di specifica prova della loro sussistenza, **il materiale resta sottoposto alla disciplina generale dei rifiuti**. L'onere della prova, come ribadito dal Collegio, grava su chi ne invoca l'applicazione.

MASE, PUBBLICATA LA STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

È stata pubblicata sul sito del Mase la revisione della **Strategia Nazionale per lo sviluppo sostenibile (SNSvS)**, già approvata dal Cite lo scorso 18 settembre.

Il documento, realizzato a supporto dell'attuazione dell'Agenda 2030 dell'ONU e degli SDGs in Italia, vuole proporre un quadro strategico di azione per portare avanti le attività di **programmazione, monitoraggio e valutazione della sostenibilità delle politiche pubbliche**, ai diversi livelli territoriali ed è il risultato di un percorso altamente partecipativo che ha coinvolto **amministrazioni centrali, Regioni, Città metropolitane**, con il comune obiettivo di definire e attuare il modello italiano per la sostenibilità.

Al riguardo l'Ance ha partecipato alla consultazione pubblica nel 2022, nella quale ha evidenziato l'importanza di **semplificare i processi e di rimuovere ostacoli procedurali ed autorizzatori**, adottando misure per promuovere l'attività di **recupero dei rifiuti da costruzione e demolizione, favorire lo strumento del sottoprodotto ed implementare la capacità impiantistica del Paese**.

La nuova Strategia si è arricchita in termini di **obiettivi di sostenibilità ambientali**, con l'inserimento di **"valori target"** che sono misurati annualmente attraverso una serie di **indicatori**, per attivare così il **monitoraggio integrato degli obiettivi di sostenibilità**.

Con riferimento, in particolare, al **sette delle costruzioni**, è stato inserito l'indicatore della **"percentuale di riciclaggio"**, nell'ambito dell'obiettivo strategico nazionale **"Dematerializzare l'economia, abbattere la produzione di rifiuti e promuovere l'economia circolare"**. Il settore delle costruzioni, infatti, è responsabile della produzione del più importante flusso di rifiuti speciali, circa il 48% del totale di quelli prodotti a livello nazionale.

In quest'ambito il nostro Paese ha registrato **risultati rilevanti sulla gestione dei rifiuti e l'utilizzo efficiente delle risorse** e mostra ottimi **progressi** rispetto al **tasso di utilizzo circolare dei materiali**, con un **aumento tendenziale del riciclo**.



strategianazionaleper
losvilupposostenibile

TASSONOMIA UE: ON LINE IL QUESTIONARIO DELLA COMMISSIONE EUROPEA PER LE IMPRESE

La Commissione europea ha pubblicato sul proprio sito, nella sezione **"richieste delle parti interessate"**, un **questionario** relativo all'applicazione della **tassonomia e dei criteri tecnici**. Il questionario **consente alle imprese di presentare suggerimenti** basati su prove scientifiche e/o tecniche:

- sulle **nuove attività economiche** che potrebbero essere aggiunte alla tassonomia dell'UE;
- su eventuali **revisioni dei criteri di vaglio tecnico** delle attività esistenti.

L'obiettivo è quello di acquisire informazioni sul grado di **"comprensione"** da parte delle imprese della **normativa sulla tassonomia**.

Su questo tema l'Associazione sta raccogliendo **contributi da parte delle imprese associate**, al fine di elaborare una posizione comune da veicolare a Bruxelles.

RENTRI: È ATTIVO IL PORTALE ONLINE

L'Albo Gestori Ambientali ha comunicato, sul proprio sito, l'**attivazione del portale RENTRI** (www.rentri.gov.it), grazie al quale gli **utenti hanno la possibilità di accedere** direttamente a contenuti informativi sempre aggiornati e fruibili in diversi formati, tra cui:

- documenti normativi (come la normativa nazionale e decreti direttoriali di recente emanazione);
- contenuti informativi (come schede informative, presentazioni di approfondimenti e/o video tutorial).

Inoltre, gli utenti possono usufruire di una sezione dedicata all'assistenza e al supporto per consultare, con facilità e immediatezza, **contenuti utili ad orientarsi tra i nuovi obblighi**. È disponibile anche un'area all'interno della quale è possibile acquisire informazioni su:

- soggetti obbligati all'iscrizione,
- termini di adesione,
- novità relative ai registri di carico e scarico e formulari di identificazioni dei rifiuti in modalità digitale.